

## Le statue

di GIANNI BARONI, 13 anni

Inizialmente la cosa che mi ha colpito di più è stata lo scoprire come si realizzano le statue di marmo.

Non è molto facile perché bisogna procurarsi il marmo e lavorarlo.

Per fare questo ci vuole moltissima precisione e attenzione, perché se si stacca anche un pezzettino di statua si deve ricostruirla da capo.

Il marmo veniva un tempo estratto dalle cave con delle seghe giganti che tagliavano il marmo in blocchi e poi venivano lavorati con martello e scalpello.

Adesso invece con le nuove tecnologie ci sono altri sistemi.

Oggi si taglia il marmo con filo diamantato (lungo filo di acciaio ricoperto di diamanti sinteti-

ci) che permette di tagliare meglio e più velocemente il marmo stesso.

Negli anni passati, per trasportare il marmo, veniva usato un sistema consistente nel fare scivolare a valle i blocchi di marmo appoggiandoli su dei tronchi di legno ricoperti di sapone per farlo scorrere meglio.

Questi lavori venivano accompagnati da svariate canzoni e voci che sostenevano il ritmo del lavoro.

Durante il trasporto ogni operaio rischiava la vita e più volte ci sono stati degli incidenti mortali.

Ho saputo che la cava Michelangelo si chiama così perché raccontano che è da lì che il grande scultore Michelangelo Buonarroti estraeva i blocchi per le sue opere più importanti.

E ora quella cava è famosa in tutto il mondo.



Il Duomo di Carrara (foto di Gianni Baroni)